VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Case, auto e sigarette. Quel genio irrequieto di Giacomo Puccini

Michele Mancino · Friday, September 27th, 2024

Giacomo Puccini è sicuramente tra i compositori e operisti più amati al mondo. Capolavori come la **Bohème, Tosca, Madama Butterfly e Turandot**, solo per citare le opere più famose, hanno lasciato un segno profondo nell'immaginario collettivo.
Tra i suoi estimatori c'è il giornalista e scrittore varesino **Mario Chiodetti**, grande appassionato di opera e di quel periodo storico. Sabato 28 e domenica 29 settembre, insieme all'associazione **Gaele,** ha **organizzato a Cuvio** una serie di eventi in occasione del centenario della morte.?**Mostre, libri, incontri e uno spettacol**o dedicato al giovane giovane Puccini, quando andò a studiare al Conservatorio di Milano.

Grazie al successo delle sue composizioni, Puccini diventò ricchissimo e spesso placò la sua inquietudine esistenziale acquistando immobili. «Aveva la malattia del mattone – racconta Chiodetti – . Comprò un appartamento a **Milano**, una **villa di Torre del lago**, una casa **all'Abetone** e una **torre** dove andava a cacciare. E ancora, la casa di **Viareggio,** quando andò via da Torre del lago, e quella di **Chiatri».**

Puccini in lancia a motore sul lago di Massaciuccoli

Se Puccini non aveva qualcosa da fare, un libretto sottomano, una musica da comporre o una donna nuova da amare, si intristiva. «Cadeva in depressione e diventava compulsivo – sottolinea lo studioso -. E poi accadeva che si stancava subito perché era **un uomo perennemente insoddisfatto**, come si evince dalle lettere che leggeremo durante lo spettacolo».

Puccini amava molto anche i motoscafi ed era affascinato dalle moto e dalle biciclette. Aveva auto di lusso che comprava a Milano da un rivenditore, parente dell'editore **Ricordi**. «Il Maestro continuava a mettere mano ai suoi lavori – sottolinea Chiodetti -. Li rifiniva, aggiungeva e toglieva pezzi. I suoi spartiti erano veri e propri campi di battaglia e i suoi **copisti diventavano letteralmente matti** perché non capivano niente dei quello che scriveva. Anche nelle lettere usa una grafia quasi incomprensibile. Inoltre, fumava tantissimo. Non c'è una fotografia di Puccini senza che lui abbia in mano una sigaretta. Insomma, l'inquietudine lo ha accompagnato tutta la vita rendendolo uno scontento perenne».

> Cuvio celebra Giacomo Puccini: un fine settimana di musica, mostre e libri

This entry was posted on Friday, September 27th, 2024 at 1:54 pm and is filed under Cultura, Tempo libero
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or trackback from your own site.